

Libretto Giubileo

Perché il giubileo?

Se hai in mano questo libretto, significa che stai andando a Roma per il giubileo e la promessa. Hai fatto un sacrificio; molti tra noi hanno rinunciato alle partite importanti, qualcuno tra noi ha rinunciato ai regali di Natale per ottenere la possibilità di vivere questi giorni; inoltre ti è stata chiesta una fatica in più, alzandoti presto all'alba e facendo viaggi scomodi, come ad esempio succede a chi viaggia in pullman o in treno notturno.

Perché tutta questa fatica ??

Per rispondere dobbiamo tornare alle vacanze dell'estate scorsa dal tema:

Quello che cerchi c'è. Esiste qualcosa che può rendere la tua vita

straordinaria, tanto che il Papa nella lettera che ha scritto per invitarci al giubileo, dice: *“Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita.”*

Il primo motivo del nostro pellegrinaggio è trovare qualcosa che dia sapore alla vita.

Alla giornata d'inizio anno, abbiamo poi incontrato don Luca che ci ha fatto capire che quello che cerchiamo non ci accade come abbiamo previsto ma può capitare in modi inaspettati perfino tramite un fatto terribile come perdere una gamba.

Don Luca ha detto: *“Dopo l'incidente ero tristissimo. Tristissimo. E soltanto che lì all'ospedale è successa una cosa un pochino particolare anzi, due cose. La prima cosa che è successo è questa: è venuto un dottore e mi ha detto:*

-Guarda Luca, la tua è una situazione difficile, però tu devi ripartire da una domanda. La domanda che ti devi fare è questa, chi sono io?- Io ho risposto - Ma io lo so chi sono-, mi dice ancora, -ma prova a rispondere, chi sei tu?- E io ho detto, -Eh, io sono Don Luca-. Mi fa, -Eh sì, va bene, Ma chi è Don Luca?- Gli ho detto -Sono un prete missionario in Africa-, poi mi sono fermato un attimo e mi sono chiesto -Io potrò ancora tornare in Africa? Forse no!- Poi, il medico mi ha detto: -Vabbè, prova a rispondere ancora-. E ho detto: -Io sono uno che di lavoro, oltre che fare il prete, lavora in un ospedale, ma per lavorare in un ospedale bisogna stare in piedi 10 o 12 ore al giorno. Ma io potrò ancora stare in piedi così tanto? Forse no!-.

Cioè tutte le cose che provavo a dire per rispondere alla domanda -chi sono io?- Andavano a scontrarsi con l'incidente che c'era stato. E allora chi sono io? E vi assicuro che anche se ero già grande, avevo già 33 anni, non sapevo rispondere a questa domanda. Chi sono io per davvero? Finché un giorno è successa questa cosa: sono uscito dal reparto perché avevo voglia di mangiarmi un bel gelato. Mentre stavo mangiando il mio gelatino seduto sulla sedia a rotelle, a un certo momento ho visto una persona davanti a me che era

un mio amico dai tempi delle superiori. Questa persona mi guardava. Mi guardava veramente felice perché c'ero. Può sembrare una stupidata, ma è una cosa che a me ha riempito il cuore. Perché quel mio amico non era felice, perché avevo costruito un bell'ospedale in Africa o perché avevo aiutato tanti bambini a nascere o per qualcosa che avevo fatto o, come può capitare a voi, non era felice perché avevo preso 8 in matematica. Non era felice perché ero stato bravo a scuola. No, quel mio amico era felice perché c'ero, mi guardava con quegli occhi felici. E dopo aver finito il gelato, quando sono tornato su nella mia camera mi son proprio detto: -Ecco che cos'è la risposta, ecco chi sono io? Io sono un dono non per quello che ho fatto, per quello che farò, per quello che non potrò più fare. Io sono un dono perché ci sono, io sono un dono perché ci sono! Ma la cosa che mi ha stupito di più è il fatto che ho potuto rispondere a questa domanda solo perché c'era un amico che mi ha guardato così. Ho potuto dire io sono un dono perché qualcuno mi guardava come si guarda un dono. Mi guardava come un regalo.”

Quel “qualcosa” che rende straordinaria la vita è che tu sei amato. Come ci dice ancora il Papa: *“che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto”. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia nell'amore, così da poter dire, già ora: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi».*

C'è dunque Uno che ci ama e che ci chiama. Per questo andiamo a Roma

La Promessa

Quando scopri che uno vuole essere tuo amico, devi decidere se rispondere o meno. Ci è stato appena detto dal Papa che c'è un amore grande che può riempire la vita. E' l'amore di Gesù! A questo amore dobbiamo rispondere. Ecco il significato della promessa!

La promessa è Gesù che ti promette: “se stai con me ti renderai conto che la tua vita è preziosa perché io la rendo straordinaria”

Come ci ha ricordato don Luca, la grandezza non è in quello che facciamo ma nel sì che diciamo a questo amore.

Uno tra noi scriveva: *“Cosa significa credere? Quando ero in prima media, pensavo fosse dire qualche preghiera e andare a Messa. Ora capisco che c'è di più. Ma cosa?”*

I passi che hai fatto per arrivare a questa promessa rispondono al nostro amico:

1. Ti sei domandato qual è il tuo più grande desiderio e hai deciso di portare questo desiderio con te dal Papa.

2. Hai scelto un santo come tuo amico, perché anche noi vogliamo raggiungere la santità, come scrive uno di noi: *“Non voglio dimenticare nemmeno per un istante Gesù”*.
3. Questo gesto è concreto: determina la nostra vita attraverso una Regola.
 - Dire tutti i giorni la preghiera del cavaliere.
 - Partecipare con fedeltà ai gesti della compagnia.
 - Prendersi cura dei tuoi amici. Quest’ultimo punto vale innanzitutto per quelli del tuo gruppo, ad esempio, se uno ha bisogno di aiuto nello studio o viene isolato non possiamo restare indifferenti, è tuo fratello!! Se inizierai con lui imparerai ad amare tutti e ciascuno diventerà tuo amico anche chi non è del tuo gruppo.

Cos’è un’indulgenza?

C’è un problema: e se io prometto, ma non riesco ad essere fedele? Se dico il mio sì a Gesù, ma tra due settimane mi dimentico di tutto? A pensarci bene, io sarò sicuramente incapace di mantenere la promessa fatta.

Non bastano le nostre forze e il nostro impegno, abbiamo bisogno di un dono più grande, un PERDONO.

Per chiedere questo dono, questo aiuto, noi passeremo sotto la Porta Santa. Riceveremo l’indulgenza. Questa è un regalo che ci viene fatto e che capiamo attraverso un esempio:

Immagina che in una famiglia ci siano due fratelli con il più giovane un po’ ribelle. Questo e il papà litigano e, in un impeto di rabbia, il giovane rompe la tv nuova, regalo di Natale, appena scartato e poi corre fuori dalla casa.

Resta in giro un giorno e una notte e poi torna a casa. Bussa e gli apre il padre che, un po’ preoccupato, lo accoglie e lo perdona (questa è la “confessione”). Dopo essere stato accolto in casa, felice il ragazzo si accorge che la televisione è ancora rotta. Guarda il padre il quale gli dice che la dovrà ripagare lui. Il figlio più giovane però non ha soldi, non può ripagare quella televisione grande e nuova.

Ma interviene il fratello che sorridendo gli dice che lui e i suoi amici stanno facendo una colletta per aiutarlo così da poter ripagare il danno.

Così sono i nostri peccati: ci separano dal Padre ma arrecano anche un danno a tutta la comunità; se noi infatti siamo meno santi tutti i nostri amici ne soffrono. La “confessione” è il Padre che ci riaccoglie e ci riabbraccia, ma resta il danno arrecato a tutta la Chiesa.

Non è casuale che andiamo insieme a Roma, perché è questa compagnia che ci aiuta ad accogliere questo dono.

La Chiesa è santa e noi partecipiamo della sua santità; i santi sono i fratelli che fanno la colletta per ripagare la tv.

Papa Francesco descrive così l'indulgenza: *Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze, non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori. Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato".*

Cosa faremo per ricevere questa indulgenza?

1. Ci confessiamo per chiedere perdono delle nostre colpe (almeno 9 giorni prima o dopo il pellegrinaggio).
2. Riceviamo la comunione durante la santa messa.
3. Passiamo sotto la "porta santa" di S.Pietro (o di altre chiese giubilari).

Per questo il Papa ci invita:

Sorelle, fratelli, la porta del cuore di Dio è sempre aperta, ritorniamo a Lui! Ritorniamo al cuore che ci ama e ci perdona! Questo significa la porta Santa rappresenta Gesù, Porta di salvezza aperta per tutti. Gesù è la Porta; è la Porta che il Padre misericordioso ha aperto in mezzo al mondo, in mezzo alla storia, perché tutti possiamo ritornare a Lui. Tutti siamo come pecore smarrite e abbiamo bisogno di un Pastore e di una Porta per ritornare alla casa del Padre. Gesù è il Pastore, Gesù è la Porta.

Lodi di sabato 11 gennaio

Inno

(Scelto tra i canti)

Ant. E' ormai tempo di svegliarvi dal sonno

t. La salvezza è più vicina di quando credemmo

Salmo 120

Sal Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

1c Il mio aiuto viene dal Signore,*

che ha fatto cielo e terra.

2c Non lascerà vacillare il tuo piede,*

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno,*
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,*
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,*
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,*
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,*
da ora e per sempre.

Gloria al Padre...

Ant. E' ormai tempo di svegliarvi dal sonno
t. La salvezza è più vicina di quando credemmo

Lettura

Filippesi 1,3-6

Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Let. Siate miei testimoni,* fino agli estremi confini della terra.

T Siate miei testimoni,* fino agli estremi confini della terra

Let. Io sono con voi tutti i giorni,* fino alla fine del mondo

t. fino agli estremi confini della terra.

Let. Gloria al Padre, al Figlio* e allo Spirito Santo

t. Siate miei testimoni,* fino agli estremi confini della terra

Ant. Udii la voce del Signore: "Chi manderò?"

t. Ed io risposi: "Eccomi, manda me!"

Cantico di Zaccaria

Sal Benedetto il Signore, Dio d'Israele,*

perché ha visitato e redento il suo popolo,

1c e ha suscitato per noi una salvezza potente*
nella casa di Davide, suo servo,

2c come aveva promesso*
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici,*
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri*
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,*
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia*
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo*
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza*
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,*
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre*
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi*
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

Ant. Udii la voce del Signore: "Chi manderò?"
t. Ed io risposi: "Eccomi, manda me!"

Padre nostro...

Preghiamo

Dio onnipotente, manifesta anche a noi il mistero della nascita del Salvatore,
rivelato ai Magi dalla luce della stella, e cresca sempre più nel nostro spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

CANTI

1. Inno dei cavalieri

Da tutto il mondo siamo arrivati
Qui a S.Pietro ritrovati
E un abbraccio gigantesco
Ti chiediam Papa Francesco

Siamo una compagnia di amici
Noi vogliam essere felici
E per farlo aiutaci tu
A conoscere Gesù

2. Viva la compani

Andavo sperduto senz' ombra d'amor' - viva la compani
Andavo da solo e non c'era color - viva la compani

Viva la viva la viva l'amor,
Viva la viva la viva la vi'
Viva l'amor, viva la vi', viva la compani!

Quand'ecco che un giorno io vidi il Signor - viva la compani
In un viso d'amico io vidi il suo cuor - viva la compani

Cambiarono i giorni allora per me - viva la compani
Non sono più solo c'è un altro con me - viva la compani

Domani il mio cuore con mille sarà - viva la compani
E Cristo nel mezzo: é la comunità - viva la compani

3. Este es el dia del Señor

Este es el día del Señor.
Este es el tiempo de la misericordia. (2 volte)

Delante de tus ojos
ya no enrojeceremos
a causa del antiguo
pecado de tu pueblo.
Arrancarás de cuajo
el corazón soberbio

y harás un pueblo humilde
de corazón sincero.

En medio de las gentes,
nos guardas como un resto,
para cantar tus obras
y adelantar tu reino.
Seremos raza nueva
para los cielos nuevos;
sacerdotal estirpe,
según tu Primogénito.

Caerán los opresores
y exultarán los siervos;
los hijos del oprobio
serán tus herederos.
Señalarás entonces
el día del regreso
para los que comían
su pan en el destierro.

¡ Exulten mis estrañas!
¡ Alégrese mi pueblo!
porque el Señor es justo,
revoca sus decretos:
la salvación se anuncia
donde acechó el enfierno,
porque el Señor habita
en medio de su pueblo.

4. Ho un amico

Ho un amico grande, grande;
di più giusti non ce n'è:
mi ha donato tutto il mondo,
è più forte anche di un re.

Se io tremo Lui è sicuro
e non ha paura mai;
è l'amico più sincero, sai,
e ti segue ovunque vai.

Ho un amico ...

Però talvolta lo sfuggo
e voglio fare da me,
ma crolla presto il mio mondo
perché Lui è più forte di me.

Ho un amico ...

Una volta io credevo
di potere amare da me;
non pensavo e non sapevo
che non può nemmeno un re.

Ho un amico ...

Però talvolta lo sfuggo
e voglio fare da me,
ma crolla presto il mio mondo
perché Lui è più forte di me.

Ho un amico ...

5. Blues del giovane ricco

Un giorno domandai al mio Signore:
Dimmi c'ho da fa pè veni con te?
Isso me rispose: nun c'è niente da fare:
basta solamente che mi stai a guarda'

Un giorno domandai a al mio Signore:
Dimmi c'ho da fa pè veni con te?
Isso me rispose: nun c'è niente da fare:
basta solamente che ma stai a ascolta'.

Gli occhi ce l'ho aperti e le orecchie pure;
che me manca ancò pè veni lassù?
Spacca quellu sasso che c'hai dentro lu core,
lassa perde tutto e vieni dietro a me.

6. La strada

È bella la strada per chi cammina,
è bella la strada per chi va,

è bella la strada che porta a casa
e dove ti aspettano già.

È gialla tutta la campagna
ed ho già nostalgia di te,
ma dove vado c'è chi aspetta
così vi porto dentro me.

Porto con me le mie canzoni
ed una storia cominciata:
è veramente grande Dio,
è grande questa nostra vita!

7. Freedom

Oh freedom, oh freedom,
oh freedom over me!

And before I'll be a slave
I'll be buried in my grave
and go home to my Lord and be free.

No more mourning over me!

No more shouting over me!

No more crying over me!

8. Swing Low

Swing low, sweet chariot,
caming for to carry me home (2 v.)

I looked over London and what did I see
caming for to carry me home
A band of angels caming after me
caming for to carry me home.

Swing low,...

If you yet there before I do
caming for to carry me home

Tell all my friends, I'm coming too
coming for to carry me home.

Swing low, ...
I'm sometimes up. I'm sometimes down
coming for to carry me home
But still my soul feels heavenly born
coming for to carry me home.

Swing low, ...

9. Quando uno ha il cuore buono

Quando uno ha il cuore buono non ha più paura di niente:
è felice di ogni cosa, vuole amare solamente.

Quante volte ti ho chiamato per nome,
quante volte ho cercato di te,
ma tu fuggi e ti nascondi,
vorrei proprio sapere perché.

Quando uno ...

Poco dopo è calata la notte,
la tua voce ho sentito gridar,
io ti dico ritorna alla casa,
il mio amore è più grande del mar.

Quando uno ...

Tu hai sentito chiamare il tuo nome,
non puoi certo scordarlo mai più,
su non fingere di essere sordo,
puoi rispondermi solo tu.

Quando uno ...